

"IL GAZZETTINO" di
FINO DEL MONTE

Notiziario Amministrativo
a cura dell'Amministrazione Comunale



Fino del Monte ha dedicato un monumento alle vittime del lavoro. Un esercito sempre in trincea

“Piango il sudore che ingrato raccolse dei miei sogni la fine”..

E' questa l'epigrafe vergata sul monumento che la nostra Amministrazione comunale ha voluto dedicare ai caduti sul lavoro. La firma é amaramente significativa:

“L'ultimo”.

Perché quella delle vittime del lavoro è, purtroppo, una guerra che sembra non finire mai. Recentemente, episodi amari fanno pensare ad un inasprimento delle condizioni di vita e di sicurezza, troppo spesso sacrificate in nome dei profitti e delle sempre più spietate leggi della concorrenza. Attuale dunque ci è sembrata la nostra scelta. E il 12 giugno, alla presenza dei cittadini e di numerose autorità civili e religiose, abbiamo inaugurato il monumento commemorativo, opera dello scultore Angelo Fornoni. L'iniziativa ha ricevuto l'approvazione dall'Anmil, l'Associazione nazionale dei mutilati invalidi del lavoro, rappresentata dal presidente Franco Bettoni. In questi mesi, interrogando alcuni dei nostri anziani, ho cercato di risalire alle vicende di quei nostri concittadini che hanno perso la vita tra le azioni quotidiane di chi andava a guadagnarsi il pane. Ciò che ho potuto raccogliere testimonia di 13 incidenti mortali dagli anni Trenta ad oggi. Tanti, se si pensa all'esiguità della nostra Comunità. Erano tutti emigranti, e tutti giovani: a piangerli restavano spesso mogli e figli piccoli. Fino del Monte è stato fortemente segnato dal fenomeno dell'emigrazione per tutto il ventesimo secolo. A muovere la nostra gente era la speranza di un futuro migliore e l'idea di avviare un cambiamento anche per l'Italia, dove tutti volevano tornare. Le condizioni di lavoro erano spesso assai dure, e bassissimi i livelli di sicurezza. Ma non c'era scelta. Negli anni si sono fatti molti passi avanti, ma molto resta da fare: nel 2004 in Italia si sono verificati 938.000 infortuni e sono morti 1405 lavoratori. Il nostro monumento vuole essere non solo un ricordo per coloro che non ci sono più, ma anche un monito, un richiamo all'attenzione sociale, perché siano garantiti il rispetto e la tutela della vita di chi opera e produce. Un segno di civiltà per tutti noi.

info@finodelmonte.com

Il Sindaco
Marco Oprandi